

Gazzetta del Sud 10 Gennaio 2009

Tangente anche sull'illuminazione pubblica Quattro estortoci arrestati due volte dalla Polizia

COSENZA .Il pizzo sull'illuminazione pubblica. All'alba di ieri i poliziotti della squadra mobile cosentina hanno notificato quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone già arrestate lo scorso 17 dicembre in fragranza di reato per concorso in estorsione aggravata dal metodo mafioso. Manette ai polsi di Gianni Travo, 31 anni; Mario Oliveti, 30; Giuseppe Musacco, 55; e suo cugino Mario Musacco, 59. Nei loro confronti l'accusa resta immutata. Il gip distrettuale di Catanzaro, Antonio Rizzati, ha concordato con le valutazioni del pm della Dda, Raffaella Sforza, sia per quanto riguarda il quadro probatorio definito dalla Mobile, sia le modalità mafiose che hanno caratterizzato la richiesta estorsiva nei confronti dell'imprenditore che, a giudizio del gip, è stata effettuata in pieno concorso fra tutti gli indagati, diversamente da quanto loro dichiarato in sede di interrogatorio di garanzia. Secondo la ricostruzione degli agenti del questore Raffaele Salerno, i tre avevano imposto una tangente del 3% all'imprenditore impegnato nei lavori di rifacimento della rete elettrica di Aprigliano: un cantiere da 400 mila euro. Le indagini della Mobile sono partite a novembre, proprio in seguito all'estorsione tentata ai danni dell'impresa. Secondo l'accusa alcuni giovani avevano avvicinato dei dipendenti, intimando loro di riferire al titolare la richiesta della mazzetta. E per costringerlo a pagare sarebbero state consumate pressioni e intimidazioni di vario genere. Riprese video e scatti fotografici hanno documentato diversi incontri tra la vittima e gli estortori. Nella tarda serata del 17 dicembre, durante un incontro programmato a Quattromiglia di Rende da Mario Musacco per intascare la prima delle tre quote di denaro richieste (15 mila euro), i poliziotti guidati dal vice questore Fabio Ciccimarra avevano braccato Travo e Oliveti, arrestandoli in flagranza di reato. I due cugini Musacco erano stati ammanettati successivamente in esecuzione d'un fermo di indiziato di delitto.

Domenico Marino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS